

nord la zona di Skarapani (quota 231) ed a sud il culmine di quota 1136 della dorsale tra i villaggi di Mazari e Rezina».

Il Capo di Stato Maggiore limitava dunque l'occupazione dell'Albania intorno a Valona a scopi strategici e difensivi, mentre il Ministro degli Affari esteri tendeva a porre un freno alla propaganda italo-foba dei Greci nella zona epirota. Evidentemente, nè l'uno nè l'altro concepirono un piano di conquista in rapporto al futuro.

L'Italia entrava in guerra contro l'Austria e iniziava quel lavoro tenace, paziente, eroico di sgretolamento dell'Esercito austriaco, che, se costò ingenti sacrifici, conseguiva alla fine il suo obiettivo, ma solo quando il metodo venne mutato e quando si poté passare all'iniziativa della guerra di movimento.

GLI AVVENIMENTI PRECIPITANO

Ma torniamo all'Albania.

Dopo l'assassinio del col. Thomson, la commissione internazionale di controllo, ormai ridotta ai delegati italiano, francese e austriaco, abbandonò l'Albania. Soltanto a Scutari rimasero i rappresentanti delle tre Potenze sopramenzionate, ma dopo il 24 maggio non rimase colà che il rappresentante austriaco.

Frattanto la spedizione anglo-francese dei Dardanelli, iniziata nella primavera del 1915, falliva, e gli alleati idearono nel settembre di quell'anno la costituzione dell'«Armée d'Orient» a Salonico, allo scopo di soccorrere i Serbi minacciati simultaneamente dagli Austro-Tedeschi e dai Bulgari; i quali ultimi, dopo aver firmato il 9 settembre un accordo con la Turchia, già in guerra con l'Intesa, avevano indetta il giorno 21 la mobilitazione generale.

Il 9 ottobre, in vista della gravità della situazione nei Balcani, il Capo della missione militare francese presso il comando supremo italiano domandava l'intervento italiano nella penisola balcanica. La domanda veniva formulata quando ormai gli austro-tedeschi, l'8 ottobre, bombardata Belgrado, varcavano la Drina, la Sava e il Danubio.

UN CORPO SPECIALE AUTONOMO PER L'ALBANIA

Cadorna tenne duro. Allora il Ministro della guerra, generale Zupelli, costituiva un corpo Speciale Autonomo destinato ad operare in Albania al comando del generale Bertotti.